PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3503 | Trieste, Mercoledì 12 Agosto 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3503

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il re di Serbia. ISCHL 11. (B) Il re di Serbia giunse qui alle 2.30 pom. ricevuto alla stazione dall'imperatore che gli strinse cordialmente la mano. Dalla stazione l'imperatore e il re si recarono in carrozza aperta, acclamati dalla folla, all'*Hôtel Kaiserin Elisabeth*. In altre carrozze seguivano il seguito serbo e i cavalieri d'onore. All'albergo l'imperatore presentò al re il principe Leopoldo di Baviera e l'arciduca Francesco Salvatore. Accompagnato dal re alla carrozza, l'imperatore ritornò alla villa imperiale. Poco dopo il re di Serbia visitò l'imperatore nella villa stessa.

ISCHL 11. (B) Stasera alle 5 alla Villa imperiale si è dato il pranzo di Corte in onore del re di Serbia. Vi assistettero lo imperatore, il re di Serbia, l'arciduca Francesco Salvatore e la consorte Maria Valeria, il principe Leopoldo di Baviera e la consorte Gisella con le principesse Elisabetta e Augusta, il ministro degli esteri Kalnoky e il seguito serbo. Stasera rappresentazione a teatro.

L'idillio franco-russo. PARIGI 11. (B) Circa 2000 persone che assistevano nel pomeriggio al concerto militare nel giardino delle Tuileries chiesero l'inno russo. Quando la musica l'ebbe intonato, si gridò: *Viva la Francia! Viva la Russia!* L'inno si dovette replicare tre volte.

COLONIA 11. (N) La *Koelnische* rileva che il governo russo s'accorge ora, in ritardo, del carattere pericoloso delle feste fatte ai francesi. I migliori come i comuni circoli russi impararono con una celerità favolosa a gridare *urrah!* a teste non coronate e potrebbero approfittarne in processo di tempo nel proprio paese.

I fatti di Bologna. ROMA 11. (N) Indipendentemente dall'azione penale iniziata, il ministero prese le volute misure disciplinari in confronto degli ufficiali implicati nei fatti di Bologna. Una parte di queste disposizioni si publicherà nel bollettino ufficiale; la parte risguardante le punizioni disciplinari rimarrà riservata.

BOLOGNA 11. (N) Fu spiccato mandato di comparizione agli ufficiali che parteciparono ai noti fatti. Essi sono imputati di violenza e di lesioni personali. Alcuni dei feriti costituironsi parte civile. L'istruttoria si farà sollecitamente.

Il processo per i fatti di Massaua. ROMA 11. (N) L'*Esercito* dice che il tenente colonnello Piano si sottoporrà al consiglio di disciplina per ragioni di servizio nell'esercizio del suo ufficio quale comandante della zona dell'Asmara. Invece ebbe una lunga conferenza col ministro della guerra Pelloux, il quale gli chiese spiegazioni sul disimpegno delle sue funzioni, quale procuratore generale del re a Massaua, nel processo Cagnassi-Livraghi. - Riguardo al tenente colonnello Piano gli si fanno i seguenti appunti: di aver reso alla commissione d'inchiesta gli onori militari che non le spettava, perchè governativa e non parlamentare; di aver partecipato alle trattative della Commissione con ras Alula, senza avvertire il generale Gandolfi e di aver telegrafato in cifra al generale Driquet.

Corona sequestrata. ROMA 11. (N) Sopra la tomba di Ciceruacchio fu sequestrata una corona con nastro recante un iscrizione offensiva per l'Austria.

La salute di Guglielmo. KIEL 11 (B) La *Kieler Zeitung* annunzia che lo stato dell'imperatore continua ottimo. Una nuova fasciatura al ginocchio permette all'imperatore di scendere senza appoggi, per la scala che mena alla sua cabina.

PARIGI 11. (N) I giornali locali publicano notizie allarmanti sullo stato di salute di Guglielmo II. A capo di tutti nel divulgare queste notizie è il *Moniteur* boulangista che fiorisce alla chetichella e che vuol far credere ai suoi lettori che l'imperatore tedesco giaccia moribondo.

BERLINO 11 (B) La *National Zeitung* dichiara, in base ad informazioni autentiche, infondata la notizia de' giornali francesi che il prof. Bergmann sia stato chiamato dall'imperatore a Kiel.

BERLINO 11. (N) Sullo stato dell'imperatore la *National Zeitung* ha le seguenti notizie: La squadra di Danzica, la quale doveva fare delle evoluzioni alla presenza dell'imperatore, ricevette un contrordine, perchè l'imperatore non è in grado di reggersi a lungo in piedi sul ponte di comando. Il ginocchio ferito esige continui riguardi. Simili lesioni richiedono parecchie settimane per la guarigione. L'imperatore passa quasi tutto il tempo stando seduto con la gamba distesa ed appoggiata.

Il brigantaggio in Turchia. COSTANTINOPOLI 11. (B) *L'Agence de Costantinople* annunzia quanto segue sulla grassazione di Eraclea. Il Raymond e il Rouffier furono aggrediti da 6 briganti all'uscire da una tenuta nei pressi di Rodosto e tratti dinanzi al capo della banda che disse chiamarsi Thomas e che probabilmente non è altri che Athanasios. Il Thomas incaricò il Rouffier di recarsi a Rodosto per trovarvi il denaro di riscatto e fece le solite ammonizioni circa l'invio di truppe. Appena ricevuto il dispaccio da Rodosto, l'ambasciatore conte di Montebello si recò dal granvisir e dal ministro degli esteri e conferì con loro sulle necessarie misure per la liberazione del Raymond e, data questa assoluta mancanza di tutela della sicurezza personale, chiamò la Porta responsabile per il caso d'una disgrazia. Si assicura che Montebello chiese pure un'udienza al Sultano.

La liquidazione Morpurgo e Parente a Vienna. VIENNA 11. (N) L'annunzio della liquidazione della Casa Morpurgo e Parente ha destato qui la più gran sensazione. Dicesi che le Banche della piazza viennese non ne siano colpite. — Secondo la comunicazione inviata qui, i Rothschild di Parigi hanno messo a disposizione 5 milioni di fiorini per facilitare la liquidazione.

Disastro in mare. DANZICA 11. (N) L'avviso *Ziethen* della squadra corazzata si capovolse presso Zoppot. Il tenente-capitano Ludvig, il medico d'assistenza Prisnitz e due marinai s'annegarono.

Trattato commerciale italo-russo. ROMA 11. (N) L'Italia proporrà alla Russia un trattato commerciale. Presentemente esiste uno scambievole trattamento della nazione più favorita, per cui la Russia importa in Italia in abbondanza i grani ed il petrolio, mentre l'Italia esporta pochissimo. Le tariffe del proposto trattato equiparerebbero gl'interessi reciproci. Non si crede che queste intenzioni dell'Italia, fondate sopra l'equità, sollevino opposizioni e dissidi rispetto alle condizioni internazionali e alle alleanze d'Europa.

I negoziati con la Svizzera. VIENNA 11. (B) Il *Fremdenblatt* reca: Se domani i negoziati commerciali con i delegati svizzeri non giungono al termine, dovrebbe subentrare in essi un'interruzione con riguardo ai negoziati con l'Italia che devono essere incamminati a Monaco ai 17 corrente.

Incontro al principe Ferdinando. SOFIA 11. (B) I ministri si recarono a Rustciuk per ossequiarvi il principe Ferdinando al suo ritorno.

Il granduca Alessio. PARIGI 11. (B) Il granduca Alessio ricevette alle 5 pom. il ministro degli esteri. Il granduca declinò qualsiasi ricevimento ufficiale, a Vichy, viaggiando in incognito. Quel consiglio municipale quindi vi rinunciò. Un comitato feste si propone tuttavia di andare incontro al granduca ed inscenare una dimostrazione patriotica.

Francia e Vaticano. AMBURGO 11 (N) Il *Correspondent* esterna il timore che la Francia, imbaldanzita dei successi di Pietroburgo, stringa alleanza col papa ed approfitti del momento opportuno per servirsi della questione romana contro l'Italia e la triplice alleanza.

La generosità di re Umberto. PISA 11 (N) Il re lasciò alla nostra città 10.000 lire per beneficenze e 10.000 lire per concorrere alla spesa di costruzione della tramvia da Pisa al mare.

L'assassino del Belcew. BUDAPEST 11 (N) E' qui arrivato, scortato dai gendarmi, Ilia Georgovo, sospetto autore dell'assassinio del ministro bulgaro Belcew. Il Georgovo studiava legge a Monaco.

La principessa Stefania. CORTINA (d'Ampezzo) 11 (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è arrivata qui iersera, acclamata dalla popolazione. Si spararono mortaretti e si accesero fuochi artificiali. Oggi la principessa ha visitato la chiesa e parecchi stabilimenti industriali e al meriggio è partita per Buchenstein, con tempo splendido.

Fra gl'imperatori alleati. BERLINO 11 (B) Il pranzo di gala in onore dell'imperatore d'Austria al 18 corr. avrà luogo al castello di Kiel. Gli inviati degli Stati esteri riceveranno inviti.

L'affare Turpin. PARIGI 11. (B) Il Tribunale d'appello confermò la sentenza che condannava Turpin per l'affare della mellinite a 5 anni di prigione e 3 mila franchi di multa.

Una squadra spagnuola. — MADRID 11. (B) L'*Imparcial* dice probabile che una squadra spagnuola si rechi in ottobre a visitare i porti di Cronstadt e Kiel.

Diplomazia francese. PIETROBURGO 11 (B) L'ambasciatore Laboulaye presentò ieri le sue lettere di richiamo all'imperatore.

I cereali russi. PIETROBURGO 11. (B) Un decreto imperiale proibisce la esportazione della segala, di qualsiasi farina di segala e di spelta. Il divieto vale per i porti del Mar Baltico, del Mar Nero e del Mar d'Asow. Per il confine occidentale entrerà in vigore ai 27 agosto st. nuovo. E' lasciato al ministro dell'interno di prendere provedimenti per facilitare lo acquisto di cereali per le regioni bisognose. Secondo i *Nowosti* si sono assegnati già 15 milioni di rubli per l'acquisto di grano da pane e da semente per le popolazioni indigenti.

RECENTISSIME.

Feste svizzere. BERNA 10. Fervono i preparativi per le feste del 700.o anniversario della fondazione di questa città, che cominceranno venerdì e termineranno oggi a otto. Oltre al sonare delle campane, a illuminazioni e a fuochi di artificio, vi sarà una rappresentazione storica, alla quale prenderanno parte novecentocinquanta esecutori e l'ultimo giorno una passeggiata storica rappresentante i sette secoli di vita della città. A questa prenderanno parte millequattrocento persone, di cui duecentocinquanta a cavallo, che rappresenteranno le notabilità della storia bernese.

Un attentato al re di Danimarca. BRUSSELLES 10. Scrivono da Copenhagen alla *Independance Belge* che di questi giorni fu commesso un attentato contro il re di Danimarca. Mentre il re cavalcava, solo, verso il bosco della Fortuna, giunto nei pressi del castello di Bernstorff, fu circondato da 12 individui ubriachi che volevano gettarlo in un fosso. Il re scampò il pericolo soltanto grazie alla sua abilità di cavalcatore.

I tesori artistici della Corte inglese. LONDRA 10. In occasione del congresso d'igiene la regina Vittoria accorderà libera entrata ai membri di esso negli appartamenti di Stato del palazzo di Buckingham, come pure nelle gallerie delle belle arti annessevi, in cui ammirasi, fra altro, un dipinto del Tiziano, rappresentante una tempesta in estate fra le Alpi veneziane, di mirabile effetto ed eseguito verso l'anno 1534.

L'Esposizione di Palermo e la Francia. ROMA 10. Il nostro governo ha ricevuto comunicazione che il ministro dell'industria e del commercio in Francia ha autorizzato la direzione generale delle poste e telegrafi a partecipare all'Esposizione di Palermo. Il signor Réverend, commissario delegato della sezione francese, sceglierà perciò un certo numero di apparecchi del museo telegrafico, i quali saranno mandati a Palermo.

La questione sociale in Inghilterra. LONDRA 10. Sir John Gorst, sottosegretario di Stato per le Indie, testè partito per l'Irlanda allo scopo di farvi un'inchiesta sulla condizione degli operai, ha avuto un'intervista con un giornalista, a proposito delle elezioni generali dell'anno venturo. Egli, che è un partigiano convinto del socialismo di Stato, ha detto ritenere che queste elezioni saranno fatte sopratutto sulla questione dei rapporti del capitale e del lavoro, piuttostochè su quella dell'*home rule* in Irlanda. L'appello agli elettori si farà sulla questione operaia e socialista, checchè possano dire in contrario i capi dei due partiti liberale e conservatore; e i candidati gladstoniani e conservatori che ometteranno di dichiararsi sulla questione saranno senza dubio sconfitti.

Facilitazioni postali in Italia. ROMA 10. Presto sarà instituita una tariffa ridotta pei pacchi ferroviari fino al peso di 10 chilogrammi. Per la spedizione sarà adottato il sistema in uso per i pacchi postali.

La parola di Bismarck. KISSINGEN 10. Oggi alle 2 pom. una processione di studenti si recò da Bismarck. Quando gli venne presentato il boccale d'onore Bismarck disse: Se la Germania è concorde all'interno, sarà in grado di cacciare anche il demonio dall'inferno. Guardatevi dalla *itio in partes*. Alla riunione nella casa di Altenburgo, Bismarck brindò alle signore.

Disposizioni in caso di guerra. MONACO 11. Le *Münchn. Nachrichten* dànno le disposizioni militari prese dallo Stato maggiore tedesco in caso di guerra. Il generale De Waldersee comanderà in capo l'esercito dell'Est, che opererà contro il generale Gurko. L'imperatore d'Austria comanderà le proprie truppe, che dovranno combattere il generale Dragomiroff. La Francia dovrà sopportare l'urto delle forze italiane e della più gran parte dell'armata germanica, che avranno per comandante il generale Bronsart, con ai suoi fianchi i generali Caprivi e Schlieffen, capo del grande stato maggiore.

L'Osservatore Romano sconfessato da cattolici. BERLINO 10. Al Congresso cattolico di Duesseldorf, il deputato Schorlemer dichiarò che i cattolici tedeschi sconfessano l'assurdo articolo dell'*Osservatore Romano*, in favore della *revanche*, tanto più che il papa è affatto estraneo a quell'articolo. Il discorso di Schorlemer è tanto più importante inquantochè egli è il successore di Windthorst nella direzione del partito del centro. Il Congresso stesso lo ha nominato presidente onorario di tutte le associazioni cattoliche tedesche, in luogo di Windthorst.

Una rivolta al Congo. LONDRA 10. La *Agenzia Dalziel* ha da Lisbona, 9: Secondo un dispaccio da Boma, gl'indigeni si rivoltarono contro gli arabi stabiliti sotto il comando di Tippo-Tip al disopra delle Stanleyfals. Causa le loro continue concussioni furono uccisi 450 arabi e molti villaggi arabi furono distrutti. In tutta la regione avvennero orrende scene di cannibalismo. A Boma si crede che lo Stato del Congo non sarà in grado di reprimere la rivolta senza misure energiche e senza l'aiuto di altre potenze.

Gli scioperi. GINEVRA 10. Circa mille legnaiuoli hanno deciso stamane di fare uno sciopero generale. Dopo la riunione ebbe luogo una manifestazione pacifica in città.

I drammi delle Alpi. ISCHL 10. Sulle Alpi di Gosau è precipitato uno studente viennese. Gendarmi e guide alpine sono andati in cerca del cadavere, ma finora non sono ritornati. Mancano particolari.

Artista fiero. BERLINO 10. Il *Berl. Tageblatt* ha da Parigi che il pittore americano Enrico Moslar, che ricevette una menzione onorevole all'Esposizione di Belle Arti di Berlino, rimandò il diploma a Antonio v. Werner con l'osservazione che tale premio era per lui un'offesa.

La "monaca„. MONACO 10. Gli sciami di *monache*, crescendo il caldo, si vanno sempre più estendendo. In città e nei dintorni gli sciami calano come un turbine di neve e in parecchie località la gente dovette fuggire. Tutti i mezzi di distruzione si sono dimostrati insufficenti e le selve corrono gravissimo pericolo.

La donna in Portogallo. LISBONA 10. Le dottoresse nel Portogallo aumentano dacchè la regina si prefisse lo scopo di proteggere vivamente tutte le signorine che si dedicano alla medicina. In questi giorni parecchie signorine furono laureate dottoresse in medicina all'Università di Lisbona.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.2 tram. 7.7. — Oggi. Santa Chiara. — Domani S. Cassiano — Temp. C. ore 7 antim. 2 .3, ore 2 p. 26.1. — Alt. bar. 758.6 — Alta marea 2.14 ant. 1.30 p. Bassa marea 7.0 ant. 9.36 pom.

Alla prova! I direttori del gruppo locale della Lega Nazionale hanno incominciato la loro opera — opera irta di difficoltà, di brighe, di sacrifizi. — Infatti: oltre all'esplicazione dell'attività statutaria, la direzione del gruppo deve organizzare la vasta rete: deve cercare il modo migliore e più spiccio di raccogliere numerosissime adesioni: deve piantare un modo semplice e facile di registrazione e di controllo: deve trovare il sistema di fare le esazioni con tutta sollecitudine e col maggior risparmio possibile di denaro: si tratta infine di escogitare tutti i mezzi per tenere vivo nel publico il sentimento della Lega: per approfittare di tutte le occasioni per raccogliere denari, perchè senza quattrini non si lotta contro l'opera delle società scolastiche affini che lavorano, con tutto ardore, in senso slavo nell'Istria, in senso tedesco nel Trentino.

Questa organizzazione facilissima a scriversi sulla carta, ma che richiede grande abnegazione, operosa, intelligente attività dalle persone che fan parte della rappresentanza sociale, deve venir secondata dallo slancio patriotico de' cittadini.

Nè poteva essere nell'animo di alcuno, di voler dare, con la nomina, ai direttori del gruppo locale quasi una ricompensa per meriti acquisiti nella difesa e nella tutela della nostra nazionalità. Si è scelto semplicemente chi si credeva più adatto all'officio, certo anche onorifico, ma più assai oneroso. Ed è appunto per questo che la rappresentanza locale deve contare sulla cooperazione efficace dei soci.

In un momento di sereno entusiasmo sclamava, domenica, Attilio Hortis: Voi attendete me alla prova, ma io attendo voi alla prova.

Alla prova dunque, e quanti amano questa nostra fulgida italianità, ch'è il nostro vanto, il nostro conforto, per la quale sosteniamo tante lotte e tanti sacrifici, in nome della quale dobbiamo saper dimenticare anche ignobili guerricciole, anche antipatie personali, anche riguardi offesi: quanti siamo cooperiamo non solo con la parola ma coi fatti al trionfo del nostro programma.

Se noi non abbiamo mai saputo comprendere la designazione di *radicali* affibbiata e pretesa da persone che militano nel nostro partito e con noi lavorano e combattono nelle associazioni, nei consigli municipali, nel giornalismo, men che meno può esser questione di frazioni di partito nel campo civile della Lega Nazionale.

Lì men che dappertutto possono esservi radicali o moderati, progressisti od opportunisti; lì non ci può essere che una sola parola che deve fare scattare tutti nella comunanza di un intendimento: *italiani*.

Quanti siamo dunque buoni cittadini, quanti siamo amanti del decoro nostro, quanti vogliamo serbare intatto l'avito retaggio, affrettiamoci ad inscriverci nelle liste della Lega Nazionale, e curiamo e provediamo perchè s'inscrivano i nostri amici, le nostre spose, le nostre sorelle, i nostri figliuoli.

La liquidazione della ditta Morpurgo e Parente. La grave notizia che l'antica, importantissima ditta commerciale e bancaria Morpurgo e Parente si trovava costretta, in seguito ad infauste speculazioni di un suo agente, fatte ad insaputa dei principali, di entrare in liquidazione, fece un'impressione enorme, penosissima. La notizia si sparse ieri verso le tre del pomeriggio, e venne confermata da una comunicazione officiale dei giornali della sera. Nella crociera del Tergesteo si formarono dei capannelli di negozianti, di banchieri e di agenti di cambio. La folla andò sempre aumentando e l'animazione dei pari. Si commentava l'avvenimento, che si ripercuote dolorosamente sul nostro ceto commerciale.

La ditta Morpurgo e Parente, fondata al 1. aprile del 1817, era considerata la più importante, la più operosa Casa commerciale di Trieste. La sua attività abbracciava tutti i rami, dalle operazioni di banca, alle operazioni in merci. Si occupava specialmente nel commercio del petrolio, dei coloniali, dei legnami.

Capi della casa erano attualmente i signori barone Giuseppe de Morpurgo e barone Marco de Morpurgo. Inoltre, quale socio in accomandita, era inscritta la ditta Rothschild Frères di Parigi. Istitori con firma collettiva erano i signori Pietro barone Morpurgo, Ferd. Rosenzweig, Federico Fitz Gibbon e Carlo Fritsch.

La casa aveva vastissime relazioni ed assumeva affari di grande importanza. L'appoggio della potente casa Rothschild di Parigi le dava una solidità inecoepibile e un credito illimitato. Aveva alle sue dipendenze numerosi agenti e disponeva di vasti magazzini, uno dei quali, quello di fronte al Giardino publico, un vero *entrepot*, venne anni addietro costruito espressamente. La casa era associata ad imprese industriali, molini, fabriche di pellami, tagli di boschi ecc., tutte imprese che davano lavoro a molta gente. La notizia di questa liquidazione, che toglie un potente fattore al commercio triestino, sarà quindi sentita dolorosamente anche fuori del ceto commerciale.

Nè va dimenticato che la Casa Morpurgo e Parente era sempre prima in ogni iniziativa generosa e filantropica. Una apposita contabilità era riservata alle opere di beneficenza, alle pie fondazioni. Le varie istituzioni cittadine ricevevano larghi e costanti contributi, e troppo lungo sarebbe enumerare i titoli di benemerenza di questa casa, e in specialità del suo capo, il barone Giuseppe, verso la cittadinanza triestina. Al venerando uomo, tetragono all'avversa fortuna, rimarrà il conforto di aver mai sempre operato il bene per il bene e di sapere inalterato l'affetto per lui dell'intera cittadinanza.

E' difficile fare commenti sotto la prima impressione d'un così fatto annunzio, ma pensiamo di non apporci in fallo asserendo che due sono le considerazioni prevalenti. Quella del vivo rammarico per il fatto che una casa della importanza della ditta Morpurgo e Parente sia obligata, dopo tanti anni di florida esistenza, a troncare la propria attività che tornava di lustro alla città nostra; l'altro della viva riconoscenza per la casa mondiale de Rothschild Frères, la quale, benchè obligata soltanto per una quota relativamente tenue, quale accomandante, ha voluto non solo postergare il proprio rilevantissimo credito in conto corrente a quelli di tutti gli altri interessati, ma altresì fornire i mezzi per facilitare la liquidazione, risparmiando così alla nostra piazza le più gravi e fatali conseguenze.

Con lo stesso lodevolissimo intendimento lo Stabilimento di Credito ha messo disinteressatamente la propria Filiale a disposizione della ditta de Rothschild e rispettivamente dei liquidatori per giovare l'opera di liquidazione, cooperando così in modo eminente a salvaguardare gli interessi del nostro ceto commerciale e il buon nome della piazza.

Certo che la notizia si ripercuoterà dolorosamente in altre piazze, giacchè la casa Morpurgo e Parente era una ditta mondiale e la scrupolosa onestà e moralità mantenute sempre esercitavano una benefica influenza nella nostra città.

***

Ieri è arrivato qui da Vienna il direttore dello Stabilimento di Credito di Vienna Blum Pascià e scese all'„Hotel de la Ville". Egli venne qui a Trieste per incarico della casa Rothschild Frères di Parigi, e, a quanto si dice, portò seco la somma di tre milioni di fiorini in assegni sulla Banca Nazionale per provvedere a tutte le eventualità del momento.

Ebbero subito luogo delle conferenze fra Blum Pascià ed i capi della casa Morpurgo e Parente e già ieri vennero compiuti degli atti di controllo alla cassa.

La Filiale dello Stabilimento di Credito, che, come dicemmo, assunse la liquidazione, ha già delegato alcuni suoi impiegati nei vari magazzini per lo scontro delle merci.

Naturalmente la liquidazione di una ditta come questa non è questione di mesi, ci vorrà qualche anno, ma tutto fa ritenere che in grazia alle disposizioni prese la liquidazione procederà regolarmente.

***

La Borsa continuò ad essere animata sino a tarda ora. Del resto non solo in Borsa ma in tutti i publici ritrovi l'unico argomento era iersera questa dolorosa notizia.

Iersera il barone Giuseppe si trovava come di regola al suo solito posto nel caffè del Tergesteo, circondato dagli amici.

Il barone Marco Morpurgo ha presentato ieri le sue dimissioni da Presidente del Lloyd.

Lega Nazionale. Domenica 16 corr. si costituirà il Gruppo della *Lega Nazionale* in Parenzo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale*, da alcuni soci della stessa, quale civanzo delle spese elettorali di domenica, f. 5.90. - Quale ricavato della vendita del disegno di una *cubia* eseguito all'Aquedotto da un dilettante soldi 40.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Tarabochia, i signori Enrico Pardo ed avvocato dott. Giacomo Pardo fecero pervenire alla Direzione del Gremio dei sensali patentati fior. 25 in aumento del fondo intangibile del Gremio, in sostituzione di una ghirlanda.

Allo stesso scopo pervennero al Pio fondo di marina dai signori Clodoveo Budinich ed agenti del cav. Tarabochia fiorini 60 e dai signori Callisto ed Alberto fratelli Cosulich f. 20.

Scherma e schermidori. La nostra società di scherma, come avevamo informato a suo tempo i lettori, aveva mandato una bellissima medaglia d'oro alla Academia Labronica di Scherma in Livorno, affinchè la destinasse quale premio al vincitore del torneo tenutosi recentemente in quella città. Rileviamo ora che questo premio, considerato il più impor-

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 57)

Ella rispose con tuono mite di compassione:

— Io non desidero altro, me lo creda, caro signor Benedetto, non desidero altro. Se sapesse quanta collera... o meglio, quanto dispiacere ho provato anch'io... Ma lei, lei è ingiusto verso di noi; sì, davvero. Io non voglio mica offenderla, no; ma lei stessa ha accordato che la condotta di sua nipote è stata leggera... più che leggera, dirò io. Non capisco davvero come si può fare... sì, ne convengo, mio figlio è un giovane seducente... e poi il signor Alfonsio (Dio gli perdoni) era tutto altro che un buon marito. Ma, mio Dio! aveva una bambina!... come mai ha potuto lasciar così quella piccina?... Ripeto, non parlo del marito (pace a lui!) che non l'ha mai trattata bene; ma quella innocente!

Chi sa quando si sarebbe fermata la signora Dondini; ma Benedetto che aveva ascoltato con occhi foschi di dolore e di collera, la interruppe con voce dura e severa:

— Io non scuso mia nipote. Vi sono colpe che non meritano scusa. Ma appunto perchè il signor Dondini conosceva quella sua testa di bambina leggera che non aveva sempre il suo retto giudizio, doveva egli, ch'era il suo confidente, illuminarla come amico e mai, mai, farsi complice di tal delitto. Tanto più che non potrebbe certo addurre per sua scusa di essere stato trascinato da una forte passione. Io lo conosco.

— Oh mio Dio, no! — disse ingenuamente la signora Dondini — che passione mai! egli ha da pensare alla sua professione, alla sua carriera! Ma non è stato mica lui, no, a trarsela dietro! Ma guardi, veda se dico la verità!

E alzatasi in furia, corse ad aprire un cassetto e dopo avervi frugato dentro qualche poco, presentò a Benedetto una carta spiegata.

— Legga un po' qui - gli disse trionfalmente, segnando un punto col dito.

Egli lesse:

„Per quel che riguarda i tuoi rimproveri ti giuro, mamma, che t'inganni; io non li merito. Ti confesserò volentieri di aver avuto per Amelia quel che si dice un capriccio. Capperi! è una bella donna. Ma mi conosci ben poco se hai potuto pensare che io avrei fatto la bestialità di tirarmi dietro un tale impiccio. Ecco la sincera esposizione dei fatti. Venuta la mia nomina di primo assistente all'Istituto internazionale, io l'ho fatta vedere all'Amelia, e le dissi che sarei partito fra otto giorni. Ella, quel giorno, aveva pianto. Mi raccontò non so che storia di suo marito. Io (noi stavamo già in buoni termini allora) cercai di consolarla, naturalmente. Ella diceva piangendo: „Quando tu mi avrai abbandonata, che ne sarà di me?" E' ben possibile che in quel momenti di espansione io abbia lasciato sfuggire qualche vaga proposta che ella (se fosse stata una donna di senno) non avrebbe mai dovuto prendere sul serio; ma non ci fu altro. In quegli otto giorni ci vedemmo poco; io aveva molto da fare. L'ultima volta che la vidi era allegra. Le domandai il perchè, ed ella mi disse: „E un segreto; una sorpresa che ti preparo. Di', avresti proprio piacere di vivere sempre con me?" Quelle parole mi diedeto una vaga apprensione; ma, sempre credendo che scherzasse, e stretto così, risposi, naturalmente che, sarei stato felicissimo. Di' tu, mamma, che poteva dire diversamente? Arrivato poi a Parigi, sono cascato dalle nuvole quando, poche ore dopo, la vidi arrivare all'albergo dove avevo preso alloggio. Però dovetti far *bonne mine à mauvais jeu*, come dicono qui; ed ora stiamo insieme, per adesso, e ci credono marito e moglie; ma, capirai, non è cosa che possa durare. Anche lei sembra già stanca ed è pentita; ti assicuro che la sua compagnia non è punto allegra. Ha saputo dai giornali la morte di suo marito, e ne ebbe delle violenti convulsioni. Bella logica!"

Benedetto non potè più continuare. La indignazione gli serrava la gola. Stette un momento senza poter parlare, pallido, furibondo, gli occhi scintillanti, colla lettera stretta nervosamente fra le dita. Finalmente gli uscì dalla gola come un ruggito.

— Ma quest'uomo è un infame! è un miserabile! un vigliacco! O povera bambina, povera Amelia mia, in che mani!... in che mani!...

Gettò la carta convulsamente spiegazzata, e afferrando il cappello:

— Devo andarci subito! devo andarci subito! - gridò; e uscì correndo dal salotto, senza neppur salutare la signora Dondini, che aveva perso la parola per lo sbalordimento. Ma subito tornò in sè quando vide aprirsi la porta ed entrare timidamente sua figlia Lauretta, con la faccia pallida e spaurita.

— Che è stato, mamma? Ti ha forse insultata il signor Benedetto? Come gridava!

La signora Dondini, rossa di collera, alzò sdegnosamente le spalle.

— E' un villano; non nominarmelo più; corri subito a prendermi carta e una matita. Fa presto.

Lauretta, senza scomporsi, nella sua posa languida che le era abituale, tirò dalla tasca della veste un grazioso libro di ricordi colla matita d'argento, e, strappatone un foglio, l'offrì alla madre. Questa scrisse in fretta poche parole e poi sonò il campanello. Al servitore che accorse ella diede il foglio scritto, dicendo con voce imperiosa:

— Presto; questo al telegrafo; che parta fra pochi minuti.

— Subito, signora, ma devo annunziare il signor Bazzelli.

— Bene, introducetelo; da brava, Lauretta, accogli bene il tuo fidanzato.

— Sì, mamma, ma pure, vedi, mi rende molto triste il fatto di quella povera Amelia.

— Oh, proprio!...

Ma l'entrata del rispettabile droghiere tagliò a mezzo il rimprovero che la signora Dondini stava per rivolgere a sua figlia sulla sua eccessiva sensibilità.

CAPITOLO XX.

Era rigido inverno per la campagna intorno a Villa dei Fiori.

Una bimba, Elenuccia, chiusa nella calda sala da pranzo, dove restava ancora un vago profumo di focaccia e di caffè col latte della colazione, guardava curiosamente oltre ai vetri della finestra, cercando di distinguere qualcuno o qualche cosa che non veniva.

Seduta vicino al caminetto acceso, Maria agucchiava in silenzio.

Otto anni appena erano passati sulla sua giovane testa, e già nei bei capelli neri brillava qua e là qualche filo d'argento. Invecchiava presto, benchè un'espressione di dolcezza e di calma le ammorbidisse i tratti del viso, dandole l'eterna bellezza della bontà e dell'amore. Ma la bocca era stranamente ferma e stretta; certo quelle labbra avevano disimparato il facile sorriso che una volta, fra le labbra sanguigne, faceva luccicare i suoi dentini, così bianchi e uguali. Pareva che un voto solenne, fatto a qualche ombra del passato, le impedisse di esser lieta mai più, della gioconda letizia della giovinezza. Ma gli occhi, i suoi magnifici occhi neri, dagli strani bagliori, che l'avevano fatta chiamare un giorno „la piccola zingara", ora parevano gli occhi di una mistica santa, tanta luce di tenerezza ne radiava.

— Bambina - disse dopo un momento alla fanciulla che continuava a guardar fuori inquieta - lascia dunque la finestra e vieni qui vicino a me; là deve far freddo, puoi prendere un guaio.

— O mamma! non verrà dunque stamattina?

— Chi mai?

— Lisetta, mamma! me l'aveva promesso ieri!

C'era del pianto nella voce della bimba. Maria ne sorrise.

— Vieni dunque qui, piccina, ti dirò una storia; quella che t'ho promessa ieri. Lisetta non potrà venire con questa neve.

— Mi dirai una storia, mamma?

Il viso di Elenuccia s'era rischiarato.

— Sì, ma poi farai la tua lezione col babbo, non è vero?

(Continua.)

tanto del torneo e quindi destinato quale primo premio, fu ottenuto dal valentissimo schermidore Marchese della Motta d' Afermo. Il vincitore mandò alla nostra Società di scherma una lettera di ringraziamento, in cui egli promette di serbare il premio avuto gelosamente quale carissimo ricordo della sua carriera schermistica.

— Al torneo internazionale di scherma che avrà luogo in Venezia fra il 16 ed il 20 corr. prenderanno parte, come si sa, parecchi schermidori triestini; la gara riuscirà interessantissima, prendendo parte le migliori lame dell' Italia e della Francia. Anche per questa occasione la nostra società di scherma inviò un dono: cioè una splendida coppa d'argento destinandola quale premio ad uno dei vincitori.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo bulgaro, in vista della epidemia colerosa dominante alla Mecca, ha disposto in data del 15 luglio che i bastimenti provenienti dalle regioni infette, i quali non hanno subito una quarantena nei porti turchi, abbiano ad essere assoggettati ad una contumacia di 15 giorni nei porti della Bulgaria. Invece i bastimenti che hanno già subito la quarantena nei porti ottomani, in Bulgaria soggiacciono ad una rigorosa visita medica e gli effetti dei passeggeri devono essere disinfettati.

— Secondo un' altra comunicazione ufficiale, i bastimenti provenienti da Alessandretta Saldich, Caratas-Bournon e dagli altri porti, che si trovano fra questi e nei quali domina il colera, vengono respinti dal porto di Sulinà, qualora non sieno stati assoggettati ad una quarantena a Berutti oppure a Ciezomene.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 2 a tutto sabato 8 agosto:

Nati: maschi 55, femine 46; totale 101. Espulsi morti: maschi 5, femine 3; totale 8.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 33.62 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 42, femine 42, totale 84, di cui 62 a domicilio, 20 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 2 sull' area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 28, 1-5 anni 17, 6-20 anni 7, 21-30 anni 3, 31-40 anni 6, 41-60 anni 18, 61-80 anni 9, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 27.96 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 1, difterite e croup 3, tifo addominale 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 17, malattie infiammatorie degli organi respiratori 9, enterite 8, apoplessia 1, gastro-enterite acuta 13, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 5, debolezza congenita 6, altre malattie 14, accidentali 2, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 78 = 25.38 per ogni 1000 abitanti.

Movimento nel civico Ospedale. Al 30 di giugno erano rimasti in cura all' Ospedale civico 1048 ricoverati - 564 maschi e 484 femine. Durante il mese di luglio furono accolte nel pio stabilimento 888 persone e precisamente maschi 520, femine 368; uscirono maschi 473, femine 381; morirono maschi 62, femine 45; per cui all' ultimo di luglio si trovavano ricoverati 1025 malati, ossia 540 maschi e 476 femine.

La mortalità nel Nosocomio calcolata sulla diminuzione fu del 12.07 per cento.

Sconvenienza rimane. Il signor Angelo Canova, *restauratore*-proprietario della trattoria al bagno *Excelsior*, ha publicato ieri in un giornale locale un comunicato, nel quale si afferma che i manifestini di cui aveva accennato il nostro giornale furono stampati in lingua tedesca perchè erano destinati *esclusivamente* per i forestieri giunti qui in questi giorni e non per i triestini. A quest'affermazione ci sarebbe prima di tutto da contrapporre che i manifestini in parola erano stati distribuiti in Corso ai passanti; ma dato pure che, secondo la destinazione, fossero stati distribuiti soltanto agli alpinisti austro-germanici, era naturale che questi non potevano sapere che il signor Canova li avesse fatti stampare esclusivamente per loro, e quindi, per quel fatto, avrebbero avuto il diritto di ritenere che a Trieste vigesse l'usanza di distribuire i manifesti-reclame redatti in tedesco.

E' vero che d'altra parte l'aspetto della città, la lingua parlata ovunque, le insegne dei negozi ecc. affermavano eloquentemente che si trovavano in una città di nazionalità italiana, ma, via, con la lotta che si deve sostenere contro altre nazionalità, ci pare che il diramare per le vie dei manifesti tedeschi sia proprio una sconvenienza.

Per visitare un' inferma. Il signor Gaetano Sandrini, secondo macchinista del Lloyd, è venuto ieri al nostro ufficio a raccontarci che, arrivato ierlaltro e dovendo ripartire oggi stesso, nutriva vivo desiderio di visitare subito una sua sorella che trovasi degente all' ospedale. Però, sapendo che a tenore dei regolamenti le visite non sono concesse che in quei tali giorni che sono stabiliti, si recò allo stabilimento sperando poter ottenere - vista l' eccezionalità del caso - un permesso speciale. Rivoltosi perciò al portinere, chiese di poter parlare per un momento col medico d' ispezione, ma il cerbero, a malgrado delle insistenze del signore, vi si rifiutò assolutamente, accampando di non poter disturbare il medico.

Noi comprendiamo benissimo il bisogno di attenersi, in generale, al regolamento, ma riteniamo che in casi eccezionalissimi si possa usare un pochino di correntezza; e nel caso attuale ci pare che il diniego, se mai, avrebbe dovuto partire dal medico d' ispezione e non dal portinaio, il quale, anzi, ci sembra avrebbe dovuto, senza por riflesso alla questione di cui si trattava, perchè non di sua competenza, far chiamare semplicemente il medico, perchè, se credeva, accordasse alcuni istanti di udienza al signore presentatosi, e, al caso, giudicasse lui se la piccola trasgressione di favore avesse potuto aver luogo per quel singolo caso.

Il cuore dei lettori. Per la famiglia del povero Francesco Zucca, suicidatosi domenica, ci pervennero ieri da Uccio e Uccia f. 1, da Turco e Turchetta f. 1.

Triestino premiato all' Academia di Venezia. Apprendiamo con sentito piacere dai giornali di Venezia che il nostro giovane concittadino, signor Giovanni Tyrichter ha riportato a quella academia un primo premio con medaglia al concorso di composizione nella scultura. Il sig. Tyrichter aveva fatto i primi studi presso il bravo scultore sig. Giovanni Rendich.

I rivendugliolì di piazza della Zonta. Alcuni rivendugliolì di piazza della Zonta, in considerazione dei magri affari che facevano, avevano chiesto di essere collocati nuovamente nella piazza della Caserma, ma la Delegazione municipale non ha accolto tale domanda.

Ritrovi estivi. Iersera folla in piazza Grande e nel Caffè, al concerto della Banda Cittadina, la quale sonerà questa sera all' Aquedotto nuovo. Al Bagno Fontana sonerà l'ottima orchestra Piccoli.

Gita per Parenzo e pel Canale di Leme. Non avendo potuto molti approfittare di questa bella ed interessantissima gita col *Santorio*, l' impresa si propone di replicarla domenica prossima.

„Azienda assicuratrice". Gli azionisti di questa Camera di sicurtà si aduneranno a congresso generale addì 15 settembre p. v. alle 10 ant. nell' ufficio della Società in Trieste.

L'atto di coraggio del canicida Joras. Abbiamo narrato giorni sono l' atto di coraggio del canicida Michele Joras, compiuto coll' azzardatissimo accalappiamento di un cane idrofobo. Rileviamo ora che di questo atto di coraggio il civico veterinario ha fatto rapporto alla Delegazione municipale, la quale ne prese notizia.

Un potente uccisore della fillossera. Scrivono da Torino:

Il dott. prof. comm. Perroncito, noto elmintologo, scopritore dell'*anchilostoma* dei minatori del Gottardo, ha inventato ora un liquido potente che uccide istantaneamete la fillossera della vite, senza che la vite sia menomamente danneggiata e senza che le persone che applicano il potente rimedio venefico abbiano il più piccolo disturbo di salute. Il comm. Perroncito, ora in viaggio per l'Inghilterra, ierlaltro fece delle prove del suo trovato su dei vigneti dei dintorni di S. Remo, grandemente fillosserati, ed i risultati furono splendidi. Appena le foglie e i gambi delle viti vennero aspersi dal liquido, la fillossera morì istantaneamente. Vennero fatte le prove sopra oltre a 2000 viti fillosserate. La medicazione non costerà più di cinque centesimi per ogni vite.

Fuggiaschi dalla Russia. Ieri sera col treno delle otto giunse qui una povera donna, israelita, con due bambini di tenera età, proveniente dalla Russia. Era lacera, smunta, in uno stato da far pietà, affamata e senza alcun mezzo di sostentamento. Non sapeva dove dirigere i suoi passi nè dove avesse da pernottare. Il servo di piazza degli *Espressi* N. 41 condusse la povera famigliuola all' infermeria del sig. Elio Treves e questi li provide di cibo e di un ricovero per quella notte. Oggi quegli aventurati proseguiranno il loro viaggio diretti alla volta di Jaffa.

In mare. Il bark a. u. *Margarita*, partito al 17 giugno da Alessandria carico d'ossa, passato il 18 luglio per Gibilterra, giunse ieri felicemente ad Aberdeen, in Iscozia.

Annegamento presso Gorizia. Domenica nel pomeriggio, verso le 4, una comitiva di ragazzi di Salcano si recò a nuotare nel così detto „Passaggio della barca" sotto S. Mauro; fra questi c'era Luigi Marusig, d'anni 12, apprendista sarto, che, non sapendo nuotare, vi perì miseramente. Il cadavere non venne ancora rinvenuto.

Una baruffa tra omonimi. La sera dei 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, il tagliapietra Giovanni Pertot fu Matteo, d'anni 33 ed il pescatore Martino Pertot di anni 43, assieme ad altri compagni, si trovavano a bere nell' osteria di Anna Zaccaria in Nabresina. Quando ebbero bevuto parecchio e le teste cominciarono un po' a girare, tra i due Pertot s' accese un diverbio per causa futile, perchè, cioè, Giovanni Pertot asseriva - e se ne doleva - che la moglie del Martino la avesse su con lui. Il diverbio si fece aspro, ma per il momento non degenerò in vie di fatto; anzi Martino Pertot lo troncò, uscendo dall' osteria e andando a sedersi sugli scalini esterni della propria abitazione.

Più tardi uscì dall' osteria anche Giovanni Pertot, e passando dinanzi l' abitazione di Martino, scorse quest'ultimo sempre seduto all' esterno. I due avversari si scambiarono delle apostrofi violenti e poi si scagliarono l' uno contro l' altro; Giovanni, con una grossa chiave, assestò a Martino ben tredici colpi alla testa, sicchè questi stramazzò al suolo grondante sangue. Alle grida del ferito accorse il vicinato, che pose fine alla zuffa.

Martino Pertot se ne stette 14 giorni senza uscire di casa e i periti medici giudicarono le diverse ferite leggere per sè, ma costituenti complessivamente una ferita grave. Epperciò Giovanni Pertot - che venne arrestato la sera stessa - fu accusato del crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento fu tenuto ieri sotto la presidenza del cons. Legat; giudici: cav. Werk, Maffei e Unterkircher. Il P. M. era rappresentato dal sost. proc. di Stato Vidulich; difensore era l' avv. dott. Cusin.

A propria discolpa l' accusato disse che fu il Martino il primo ad assalire e che egli menò i colpi per difendersi, in caso diverso l' avversario l' avrebbe ucciso. Il danneggiato non negò la circostanza di aver menato le mani per il primo e chiese 50 fiorini d' indennità.

La corte condannò Giovanni Pertot a quattro mesi di carcere ed al risarcimento di f. 40 al danneggiato.

Dibattimento prorogato per introdurre un interprete. La sera del 17 maggio p. d. trovavansi nell' osteria di Giovanni Facchin alcuni giovani dei villaggi di Dolegnavas e di Suta, nel Carso. Bisogna notare che tra gli abitanti dei due villaggi c' è ancora un avanzo di vecchia ruggine di campanile, per cui accadono non di rado degli attriti. Quei giovanotti avevano bevuto parecchio ed erano quindi brilli per bene. Ad un certo punto un tal Vincenzo Facchin, di anni 27, da Suta, forse per millanteria, ma certo con tuono che pareva serio, diresse a certo Antonio Zottich di Dolegnavas la minaccia di ammazzarlo con un coltello entro 14 giorni. La minaccia fece impressione, per cui il Facchin venne arrestato e processato per publica violenza mediante pericolosa minacce.

Al dibattimento, ch' ebbe luogo ieri, lo accusato disse semplicemente di non ricordarsi ciò che disse in quella sera, perchè era ubriaco, ma ritenere impossibile d'aver pronunciato l' addebitatagli minaccia, poichè non aveva motivo di pronunciarla, essendo egli amico dall'infanzia dello Zottich; ed in prova di ciò introduce dei testimoni.

Siccome però i testimoni introdotti non parlano l' italiano, il presidente cons. Legat chiede alle parti se si accontentino che faccia lui da traduttore. Il difensore avv. dott. Gemelli dichiara che, quantunque non dubiti dell' esatta traduzione che sarebbe per fare il sig. presidente, crede suo dovere di chiedere l' introduzione di un interprete giurato.

La Corte, visto che la domanda del difensore è basata in legge, l'accoglie e proroga il dibattimento.

Cavallo in fuga. Iermattina alle sette, mentre la carrettella di un lattivendolo percorreva l' Aquedotto, ad un tratto il cavallo prese la mano al guidatore e si diede a correre fino alla via Galileo, dove diede di cozzo con veemenza contro una panchina, della quale, all'urto, saltò via il sedile. Cavallo e guidatore però rimasero fortunatamente illesi. Il cavallo fu poi condotto a mano in istalla.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Alle 11 ant. di ieri, mentre un operaio meccanico, d'anni 40, era intento al proprio lavoro alla fonderia Metlicovitz, in via della Tesa, ed era occupato precisamente al tornio, venne spinto con violenza verso il muro, nel quale diè di cozzo del capo, in guisa da riportare una ferita abbastanza grave che gli venne medicata nella farmacia Manzoni. L'operaio fece poi ritorno alla propria abitazione, ove fu assoggettato a cura medica.

— Nella fabrica d'aque gasose Guttman, in via Media, ieri, verso il meriggio, scoppiò un sifone d'aqua gasosa e ne venne colpito un giovanetto di 20 anni, adetto alla fabrica, il quale riportò alcune ferite lacere contuse al mento e dovette perciò venir medicato nella farmacia Manzoni.

Un bambino scottato dal latte bollente. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale veniva recato iermattina un bambino di quattro anni e mezzo a nome Guido Rasen, abitante al N. 26 di via S. Giacomo, il quale, rovesciatosi addosso una pentola di latte bollente, riportò scottature piuttosto gravi al petto, alle braccia ed alle mani.

Cadute. Iermattina il fuochista Giovanni Valetich, d'anni 51, occupato a bordo del piroscafo *Dido*, cadendo in macchina, si fratturò il braccio destro.

— Il mendicante Antonio Negich, di anni 62, andava trascinandosi sulle gruccie ieri, quando una delle stampelle gli sdrucciolò ed il povero vecchio, nel cadere, riportò alla fronte una ferita non indifferente.

Tutti e due dovettero ricorrere alle cure del civico nosocomio.

Una pazza che minaccia i propri figli. Alle 7 e tre quarti di iermattina dalla birraria Canova, in piazza della Barriera vecchia, veniva telefonato all' infermeria Treves, invocando soccorso perchè, in via del Molino a vento, una donna era stata colta da improvvisa pazzia furiosa.

I signori Elio e Gino Treves si recarono sopra luogo in vettura, con due infermieri, e trovarono certa Agnese Bredovas, d'anni 37, madre di cinque figli, dimorante nella suddetta via al N. 31, la quale, impazzita, correva nuda per la strada.

Alzatasi dal letto, ella si era data a gridare come un' ossessa, minacciando di uccidere i figli; e quando vide entrare i vicini, la pazza voleva gettarsi dalla finestra, dicendo essere perseguitata, poi fuggì sulla via. Con grande stento e con le solite trovate di Treves, riuscirono a tradurla allo spedale, ove venne accolta.

Un uomo che non può sapere quanto tempo ha dormito. In via dello Squero Nuovo ieri alle 2 pom. il facchino Luigi L. stanco dal lavoro e dal caldo, si adagiò su d'un carro e si addormentò. Quando fu desto volle sapere quanto tempo avesse dormito e fece per consultare l'oriuolo ma... ahimè! era sparito per mano di un ignoto furfante.

Cotone di furtiva provenienza. Venne arrestato l' altra sera in via Media il facchino Antonio L. d' anni 38, da Trieste, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di cotone, senza dubio di furtiva provenienza.

Ciò che si trova per via. Ieri l'altro al Porto nuovo fu rinvenuto un portamonete contenente un piccolo importo di danaro. Chi l'avesse smarrito potrà rivolgersi all'autorità di Polizia.

Minime. Vennero arrestati per contravenzione al precetto di sfratto, Francesco S. da Adelberga, d'anni 30, tagliapietra, e Luigia S. d'anni 21, cameriera da Cividale.

Cucina popolare. *Pranzo* (ore $11^1/_2$ ant.) Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2192.

Ogni giorno una. Un avviso a una porta di una casa:

„Chi desidera latte di asina si rivolga alla portiera!"

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 11 Agosto. — Berlino ferma, Credit 155.— poi 154.75, Rubli 213.25 poi 212.—, Milano 101.80, Rendita 91.91½, Da Parigi Francese 95.12, Italiana 90.15, Spagnuola 70.65 e Banche 556.87. — Qui Italiana 89.25 a 89.50.

Listino. Napoleoni 9.38.50 a 9.39.50, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.78 a 11.80, Londra 118 — a 118.25. Francia 46.65 a 46.80. Italia 45.80 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 45.95, Banconote germaniche 57.95 a 58.05 Rendita austriaca in carta 92.25 a 92.40, Rendita ungh. in oro 4% 104.— a 104.25, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 286.50 a 287.50, Rendita ital. 89.25 a 89½, Lotti turchi 32.50 a 33.—, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50 Grasso rossa da Iasa 12.50 a 13.—.

Londra 11. (*Chiusa*) Consolidati 96.—, Lombardi 8.50, Argento 45.50, Spagnuola 70.25, Italiana 89.½, Aust. eff. 71.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.—, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di 1.50, Introiti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 11. (Borsa serale.) Credit 246.62, Staatsbahn 243.37, Lombarde 88.— Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo* 11. Santos good average, per Agosto 81.—, Settembre 81.25, Dicembre 67.75. Calmo.

Amburgo 11. Rio ord. lose 75—79, reale 80—83 buone 84—86.

Havre 11. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.25, Settembre fr. 98.15.

Havre 11. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Settembre fr. 98.50.

Nuova York 11. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 11. (*Diretto.*) Frumento da se. 36.— a 45.—, Formentone da se. 26.50 a 28.— Orzo da se. 22.50 a 24.—, Avena da se. 16.50 a 21.50, Segala da se. 31.50 a 34.—.

COTONI. *Liverpool* 11. — Importazione 6955, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 394 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto. — L. M. C. — Agosto —.—, Agosto-Settembre 4[48]/[64], Settembre 4[49]/[64], Settembre-Ottobre 4[52]/[64], Ottobre—Novembre 4[54]/[64], Novembre-Dicembre 4[57]/[64], Dicembre-Gennaio 4[59]/[64], Gennaio-Febraio 4[62]/[64], Febraio-Marzo 4[64]/[64], Marzo Aprile 4[57]/[64], Aprile-Maggio 4[60]/[64].

FARINA. *Parigi* 11. Dodici marche mese c. 60.10, per Settembre 61.25, hausse, ultimi quattro mesi 62.10, quattro mesi da Novembre 62.50 (Bello.)

OLIO. *Napoli* 11. Gall. contanti 82.37, Ottobre 82.50, Dicembre 81.65, consegne future 81.21 — Gioia contanti 78.55, Ottobre 79.34 Dicembre 79.34, consegne future 78.04.

Parigi 11. Ravizzone per mese corrente 74.75, per Settembre 75.50, fermo, per quattro ultimi mesi 76.25, per quattro primi mesi 78.—.

Londra 11. Ravizzone a se. 30.—.

Malaga 11. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 11. Loco 6.15. Fermo.

Anversa 11. Loco 16.—. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 11. Loco 53.10. p. Agosto-Settembre 53.20, Settembre-Ottobre 47.30.

Parigi 11. Mesecorr. 42.—, per Settembre 40.50, fermo, quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 11. Greggio da 88° disp. 3d. —.—, fermo, Bianco per mese corr. 36.30, per Settembre 36.30, calmo, quattro mesi da Ottobre 35.25, quattro ultimi mesi 35.60, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 11. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 11. Java a se. 15.— calmo, Zucchero di rapa a se. 13.50, calmo.

Tipografia Werk

Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

COMUNICATI.*)

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Andando a scadere con la chiusa dell'anno il mandato dell'attuale Direzione e del Consiglio di Revisione, viene aperta la sottoscrizione per la formazione del comitato elettorale, ed in vista del grave interesse nel quale ogni consortista ben pensante deve prender parte attiva all'elezione della rappresentanza consorziale, in modo chiaro e leale affinchè a chi viene conferito il mandato possa essere sicuro della fiducia in lui riposta, lo scrivente non dubita che ognuno vorrà inscriversi, presso il protocollo della Cancelleria consorziale, prima del 30 corrente agosto.

Per deliberato del *Congresso generale*, le spese del comitato elettorale non superiori ai fior. 50 vengono sostenute dal Consorzio stesso.

Per il corpo dei Fiduciari
Giovanni Siberna.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Si ricerca una bella stanza ammobiliata pel 24 agosto, presso rispettabile famiglia. Offerte sotto «Stanza» posta restante. (502)

Ricercansi marito e moglie portinai senza figli sarte. Indirizzo «Piccolo». (530)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo.» 509

Ragazzo per negozio ricercasi. Indirizzo al »Piccolo.« (495)

Viaggiatore giovane con buonissime referenze, cerca rappresentare case in coloniali, vetrami e pellami. Scrivere sub «L. Z.» posta restante. (524)

Persona distinta versata in commercio, avente fiorini 2000 per eventuale cauzione, cerca posto di fiducia oppure occupazione adatta. Offerte sub «Esperienza» al «Piccolo.» (521)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via Ireneo 2. 322

Affittansi due stanze vuote grandi, con 3 balconi nel centro della città. Indirizzo al «Piccolo». 391

Affittansi due magnifiche stanze vuote o ammobigliate, via Giulia 11, II piano. 429

D'affittare o vendere una Fabrica paste con Molino a Vapore e tutti i suoi accessori. Informazioni da Francesco Tosoni. N. 4, Madonnina. (468)

Affittansi due stanze vuote I piano, ingresso libero, Ponte rosso. Indirizzo al «Piccolo». (515)

Affittansi due belle stanze ammobiliate, vista sul mare. Via Poste 2, II piano. (386)

Affittasi camera vuota con comodo di cucina via Coroneo N. 19, III piano porta 9. 497

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (494)

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate, con costo presso distinta famiglia in vicinanza della Stazione. Indirizzo «Piccolo» (244)

Stanza grande, comodo cucina, presso distinta famiglia cercasi. Offerte «Piccolo 132» (515)

Via Campanile 1, quarto piano affittasi e e gente stanza con costo e solo costo. (501)

Bellissima stanza ammobiliata affittasi prontamente. S. Nicolò 7, terzo. 523

Vendesi lampada solare. Libreria Chiopris. (518)

Vendesi invetriata per scrittoio. Indirizzo al «Piccolo» (516)

Vendonsi mobili fini. Rivenditori esclusi. Indirizzo al «Piccolo» 517

Vendesi Cassaforte fabrica Polzer e C. N. 2, quasi nuova. Indirizzo « Piccolo ». (364)

Vendesi armerone grande smontabile, vetrina grande uso scrittoio. Indirizzo «Piccolo». 500

Scansie Banchi vendonsi. Indirizzo al «Piccolo» (279)

Mobili da vendere Hotel Aquila Nera IV p. porta 20. 463

Pianoforte forma moderna fiorini quaranta motivo trasloco Indirizzo «Piccolo» (470)

ITALO APOLLONIO

spirò ieri alle ore 8 pomeridiane.

Immerse nel più profondo dolore le sottoscritte famiglie danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 12 Agosto 1891.

Apollonio - Martinelli - Marass.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Biciclette e Bicicli ricercansi la rate. Offerte «Bicicletta» al «Piccolo». (526)

Biciclo per ragazzi da vendere fior. 12. Indirizzo al «Piccolo» 505

Bicicletta usata vendesi, Indirizzo «Piccolo». 504

Bottame usato, vini, spiriti, vendesi, comperasi. Indirizzo «Piccolo». 503

Smarrito fermaglio d'oro in forma d' una freccia. Trattandosi di carissima memoria, l'onesto trovatore - portandolo al »Piccolo« - riceverà quale ricompensa l'intero valore dell'oggetto. 529

Smarrito portafoglio nero con iniziali C. T. contenente diverse carte di nessun valore per chi lo ha trovato. Mancia portandolo al «Piccolo». (512)

Fu smarrito un braccialetto d'oro dal Giardino Publico alla via Rossetti. Generosa mancia portandolo al »Piccolo« (496)

Fu smarrito cane levriere. Mancia portandolo al «Piccolo» (498)

162 Desidero parlarti entro settimana, ora luogo venerdì. 81. 499

Dove, quando vi ammirava Otello? (507

Z! Ritirate lettera. 506

Emma. Perchè non venisti Domenica? Ti aspetto oggi 8 via Acque R. 527

Contracambio grazie cara memoria. Sette. 519

Andrea. La rividi Barcola. Perchè non risponde? (520)

Armida A. Lettera per voi. (513)

Teresina. Tranquillatemi con vostro perdono, scrivendomi posta restante (514)

Yole. Compiacetevi ritirar prontamente. Lucius. (532)

Zingarella. Sono scuse le tue, Quest'altro mese? Non sarebbe possibile in quel luogo? Allora addio per sempre? Mefistofele. (511)

Carboni faggio e fossile per uso pistori. Via Sorgente 5, Forlì e C. (508)

Petrolio acquisto a f. 5 la cassetta. Indirizzo al »Piccolo« (510)

Pesci rossi 4, neri 1, spedizioni frutta. Negozio via San Giovanni. 522

Il Corso nuovo contenente spiritosissime caricature d'attualità, ritratto Gentili (detto Naso) (523)

Tappeti vendonsi causa partenza fino al 23 Agosto negozio via S. Caterina N. 4 a prezzi ridottissimi. (269

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (368)

Riparazioni macchine cucire, campanelle elettriche, velocipedi Via Fontanone 12. (478)

Framboise di quest'anno, prima qualità, Bottiglia grande soldi 60. Farmacia Franzoni a S. Antonio. (480)

Bevanda dissetante. Tamarindo dolcificato Huber. 50

Francobolli antichi, usati, acquistansi. Offerte all'amministrazione del giornale sub «Dilettante 48» (202)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 357

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

Il Dr. FISCHER
OPERATORE SPECIALISTA
per le malattie ortopediche
abita dal 10 Agosto in
Via Carintia N. 24 III p.
Ore di consultazione dalle $12^1/_2$-$1^1/_2$ e dalle 6-$6^1/_2$ pom. esclusi i giorni festivi.

RESTAURANT
POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA
Banda Cittadina
(IN DIVISA)

Vengono ricercati per Trieste da una casa d'Amburgo in **Caviale** all'ingrosso
Abili Agenti
che siano a conoscenza dei consumatori. Offerte con referenze sub **W. 9851** al sig. **Enrico Eisler, Amburgo.**

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti

BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3% » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

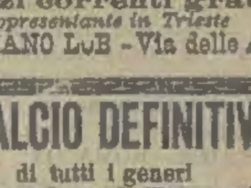
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi,
Trieste 25 Febbraio 1891.

CAFFÈ-RESTAURANT
„BAGNO FONTANA"
oggi Mercoledì 12 Agosto
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla intera
ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE
sotto la direzione del
Prof. **Giorgio Piccoli**
che eseguirà uno sceltissimo programma, fra il quale anche il potpourri della
CAVALLERIA RUSTICANA.
ILLUMINAZIONE ELETTRICA.
Principia alle ore 7. — Ingresso libero.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili!
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

Brömer Elmerhausen & Reich
VIENNA
I. Wallfischgasse N. 3.
Propria scuola di corsa  Propria scuola di corsa
Prezzi correnti gratis.
Rappresentante in Trieste
MASSIMILIANO LÖB - Via delle Acque 14

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4%, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretto e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro in Banconote: 2½% annuo con preavviso di 15 giorni, 2¼% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. d'oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ½% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4% esenti d'imposta del Fondo di Propinazione Galiziano, le lettere di pegno a 4½% e le obbligazioni comunali 4%, reluibili con 10% di premio della Banca ipotecaria Ungherese, Lettere di Pegno a 4½% della Banca Commerciale Ungherese. Lettere di Pegno a 4% dello Stab. Ipot. prov. dell'Austria inf. — Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste, 1 Febbraio 1891.
Il Consiglio d'Amministrazione.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci

Accetta versamenti.

PER BANCONOTE 3½% con preavviso di 8 giorni
3¾% » » 30 »
3% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
2½% » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono essere scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** del le quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell' acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.